

TANGENZIALE SUD DI BIELLA

# Niente guado per la chiusura del ponte

Riunione in Provincia tra enti locali e Anas. Decisa l'istituzione di un senso unico da Biella verso la superstrada durante i lavori che dureranno due mesi e mezzo. Analoga soluzione per i lavori sul ponte Vigliano-Candelo

■ Niente guado sul torrente Cervo per superare all'annunciata chiusura, a partire dal mese di giugno per circa due mesi e mezzo, del ponte della tangenziale sud di Biella, per il quale l'Anas ha programmato un intervento di messa in sicurezza. La decisione è stata assunta nel corso di un vertice che si è svolto in Provincia nei giorni scorsi, nonostante la possibile sovrapposizione di questi lavori con quelli di consolidamento programmati, da gennaio a luglio sull'altro ponte sul Cervo, che, più a sud, collega Vigliano a Candelo. Troppo poco il tempo a disposizione e troppo breve la durata dell'intervento per giustificare la costruzione, da parte dell'Anas, di un guado sul torrente simile a quello realizzato dopo il crollo del ponte nel 1993. Su entrambe i ponti sarà invece istituito un senso unico di marcia, da Biella verso la superstrada per Cossato sul ponte della tangenziale e da Vigliano verso Candelo sull'altro ponte, senza interrompere del tutto la circolazione per evitare disagi al traffico veicolare molto intenso da tutto il territorio provinciale che interessa questa arteria. Una misura che sarà adottata soprattutto se i due interventi dovranno sovrapporsi per un periodo di tempo. I lavori sul ponte della tangenziale di Biella interesseranno l'impalcato con il rifacimento della pavimentazione, della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sulla carreggiata



Il guado realizzato in occasione del crollo del ponte della tangenziale di Biella

e della segnaletica orizzontale e la sistemazione dei giunti tra le diverse campate ed avranno una durata prevista di 68 giorni lavorativi consecutivi, iniziando a giugno e concludendosi entro la prima metà del mese di agosto. Nel periodo in cui verrà istituito il senso unico da Biella verso la superstrada, su quest'ultima il traffico in arrivo da Cossato sarà bloccato all'uscita di Vigliano e da qui deviato verso l'altro ponte, con ingresso a Biella da via per Candelo.

Su via Milano a Chiavazza sarà possibile la circolazione nei due sensi di marcia, ma non per camion e altri veicoli pesanti. La segnaletica per favore la riorganizzazione temporanea del traffico, sarà garantita dall'Anas e verrà attuata, per tutto la durata dei lavori, grazie alla collaborazione della polizia locale dei Comuni interessati. «Siamo molto soddisfatti per aver trovato un punto d'incontro sulla questione dal punto di

vista degli enti locali» ha dichiarato dopo l'incontro il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo. «Siamo consapevoli che l'intervento sul ponte della tangenziale possa creare grandi criticità sulla viabilità e l'obiettivo primario che ci siamo posti è quello di lavorare per ridurre al minimo le possibili problematiche relative alla circolazione. I lavori avranno inizio nel mese di giugno, per concludersi entro la fine del mese di agosto: sarebbe stata impensabile l'ipotesi di costruzione di un guado per un intervento della durata di due, massimo tre, mesi». Alle sue parole hanno fatto eco quelle del sindaco di Candelo Paolo Gelone: «Lavori su punti così importanti per tutto il territorio biellese hanno un impatto sulla cittadinanza e sulla viabilità: con il dialogo istituzionale, per il quale ringrazio tutti i partecipanti al tavolo, si è tentato di limitare i disagi e l'attenzione sarà costante per monitorare in modo ampio e condiviso l'andamento. Di certo la sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta ed entrambi questi interventi sono fondamentali per garantirla e migliorarla». Infine, il sindaco di Biella Claudio Corradino ha aggiunto: «È chiaro che per i cittadini avere un ingresso a Biella alternativo al ponte sarebbe stato meglio, ma nel concordare la viabilità alternativa abbiamo trovato la migliore soluzione possibile alla luce del quadro praticabile, cercando di limitare quanto più possibile i disagi relativi alla circolazione».

POLEMICA IN REGIONE

## Piano Cave: il Pd attacca, Tronzano replica

Tra Biella e Vercelli previsto un consumo del suolo del 132% in più

■ Forti critiche al Piano Cave della Regione da parte del gruppo di opposizione del Partito Democratico. Il capogruppo Raffaele Gallo e il consigliere Domenico Rossi che, nella scorsa legislatura, fu il primo firmatario della legge regionale sulla disciplina delle attività estrattive che prevedeva anche l'adozione di un Piano Regionale, hanno tenuto una conferenza stampa dopo che la giunta ha adottato tale documento, per il quale ora si attendono le osservazioni prima del varo definitivo. Per Rossi e Gallo il Piano Cave proposto «è uno scempio ambientale e paesaggistico, per il fatto che nei prossimi 10 anni si potranno estrarre 300 milioni di metri cubi di terreno, il triplo del decennio precedente». Secondo i due esponenti del Pd il consumo potenziale di suolo consentito da questo piano sarà rilevante in tutte le aree provinciali: il 60 per cento in più a Novara, il 45 per cento a Verbania, il 69 per cento a Torino, il 146 per cento a Cuneo, addirittura il 241 per cento in più ad Asti e Alessandria. Rilevante anche il possibile aumento dell'attività estrattiva nelle aree di Biella e Vercelli, dove l'incremento potrebbe arrivare al 132 per cento in più. «In questa fase storica in cui si parla di transizione ecologica e di economia circolare la giunta Cirio è rimasta agli anni '70 del boom



Qui sopra: un momento della conferenza dei consiglieri regionali del Pd Raffaele Gallo e Domenico Rossi sul Piano Cave presentato dalla Regione: a sinistra: l'assessore regionale Andrea Tronzano che replica alle loro critiche.

economico» osservano i due consiglieri di opposizione. «Basta guardare le poche paginette dedicate agli aggregati riciclati: nulla di concreto, nonostante stiano aumentando i rifiuti inerti anche grazie al superbonus 110 per cento. Il Piano Cave piemontese si ferma alla constatazione che si tratta di un prodotto che non trova molto spazio nel mercato. Per non parlare del mancato coinvolgimento degli enti locali nella discussione». A queste osservazioni replica l'assessore regionale alle attività estrattive Andrea Tronzano, che precisa: «Il consumo di suolo non è legato al Piano, in quanto le cave non comportano questo fenomeno in modo irreversibile come nei casi di impermeabilizzazione e artificializzazione dell'area e il Piemonte è maestro nella rinaturazione (nuovi

boschi, parchi, laghi, altro) delle cave che hanno esaurito il loro compito. Inoltre, nel piano sono presenti prescrizioni precise a proposito della conservazione dei terreni agricoli. Senza contare che i nuovi volumi (previsti nei prossimi 10 anni) verranno autorizzati solo se quelli esistenti saranno in via di esaurimento. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è una variabile importante, perché prevede infrastrutture e quindi vedremo se al mercato serviranno nuovi volumi; dobbiamo prevederlo per evitare che le opere non si possano realizzare per mancanza di materia prima. Per quanto riguarda, infine, la partecipazione degli enti locali, abbiamo coinvolto tutti i sindaci e le Province nella discussione e gli enti locali hanno 60 giorni di tempo per eventuali controdeduzioni, fino al 20 febbraio».

CONSIGLIO REGIONALE

### Celebrata la Giornata del valore alpino



Una folta delegazione della Sezione di Biella dell'Associazione Nazionale Alpini (nella foto con il consigliere regionale Michele Mosca), ha partecipato nei giorni scorsi alla celebrazione della prima Giornata regionale dedicata al valore alpino, svoltasi nell'aula del consiglio regionale a Palazzo Lascaris. Il consigliere Mosca si è rivolto a loro nel suo intervento in aula con queste parole: «Oltre a ricordare la gloriosa storia del Corpo degli Alpini dalla data della loro fondazione avvenuta nel 1872, ritengo doveroso soffermarmi su quello che fate per la nostra società. Mi fa piacere che l'Ana di Biella stia ragionando di ripresentare la propria candidatura per l'adunata nazionale. È stato fatto un grande lavoro che non merita di essere disperso».

LEGAMBIENTE

### Serata sugli alberi monumentali biellesi

Il circolo biellese "Tavo Burat" di Legambiente organizza questa sera alle 21, alla sede dell'Arci provinciale di Biella, in strada alla Fornace, una serata per presentare le attività dell'associazione, in occasione dell'annuale campagna tesseramento. In particolare nel corso della serata il socio Samuele Ratti illustrerà, con una serie di fotografie, il tema degli alberi di pregio, una risorsa di cui il Biellese è particolarmente ricco per fare il punto su come valorizzare e tutelare questo patrimonio, quando procedere per chiedere l'iscrizione al Registro degli Alberi Monumentali o quali altre iniziative è possibile intraprendere per la cura e la promozione turistica di questi beni naturali.